ISTITUTO COMPRENSIVO LIPARI
Prot. 0010311 del 22/12/2023
II-1 (Uscita)

REGOLAMENTO

DI ISTITUTO

ALUNNI E PERSONALE SCOLASTICO

A.S. 2023/24

(DELIBERA N. 1, COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 07.09.2018)

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1: Vita della Comunità Scolastica

1. La scuola è il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione, dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (New York il 20.11.1989), dagli obiettivi sanciti dal Consiglio d'Europa nella Strategia di Lisbona 2000-2010 e aggiornati nella strategia "UE 2020", laddove si evidenzia che gli Stati membri definiscono e condividono come strategico l'obiettivo di "*diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e unamaggiore coesione sociale"*.
3. La comunità scolastica interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza ed alla valorizzazione della propria identità, del proprio senso di responsabilità e dell'autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali (e professionali) adeguati all'evoluzione delle conoscenze ed all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.
5. L'informazione, all'interno della scuola, deve svolgersi nel rispetto di tutte le opinioni.
6. La scuola assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione. In particolare saranno predisposti: organigramma degli uffici, organigramma degli organi collegiali, organico del personale docente e ATA, albi di Istituto. Oltre a ciò ulteriori spazi utili allo scopo saranno messi a disposizione nell'evenienza del loro manifestarsi. Per consentire la migliore e più efficace accessibilità all'utenza esterna e al personale interno, è predisposto, con caratteristiche il più possibile dinamiche, il sito web di Istituto all'indirizzo: www.iclipari.gov.it .
7. Presso l'ingresso e presso gli uffici devono essere presenti operatori scolastici in grado di fornire all'utenza informazioni per la fruizione del servizio.
8. La scuola è aperta ai contributi creativi e responsabili delle sue componenti. Il collegio dei docenti ed il Consiglio di Istituto esamineranno qualsiasi proposta in tal senso presentata,compatibilmente con il rispetto dei programmi e dell'autonomia didattica del corpo docente.

REGOLAMENTO ALUNNI

(Rif.: **R.D. n. 1927 del 26.04.1928** solo per la scuola primaria; **L. 241/90** per gli aspetti procedimentali dell'azione amministrativa; **DPR n. 249/1998** Statuto studentesse e studenti; **DPR n.235/2007** Regolamento di modifica e integrazione Statuto; **Nota Ministro I.U.R. prot.3602/P0 del 04.07.2008** Sanzioni)

ART. 2: Diritti degli alunni

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Ha diritto di conoscere, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi trasversali, cognitivi e comportamentali stabiliti dal consiglio di classe. Ha diritto, altresì, ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di auto-valutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza ed a migliorare il proprio rendimento.
5. Per lo svolgimento delle attività scolastiche ed extrascolastiche, gli studenti hanno a disposizione le attrezzature e gli strumenti in dotazione alla scuola con l'assistenza degli addetti. Possono richiederne il potenziamento con particolare riguardo ai libri, alle riviste, alla stampa periodica e quotidiana, alla strumentazione audiovisiva cinematografica, teatrale, musicale, sportiva, ai laboratori. Sono altresì previste uscite per gli studenti e i docenti che debbono svolgere ricerche ed esercitazioni al di fuori della scuola.
6. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola i genitori, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
7. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola, programmate dai rispettivi consigli di classe. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengano conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
8. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali
9. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
    - *un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo- didattico di qualità;*
    - *offerte formative aggiuntive e integrative;*
    - *iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;*
    - *la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche con handicap;*
    - *la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;*
    - *servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.*

ART. 3: Doveri degli alunni

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti nel rapporto educativo hanno diritto al rispetto della personalità, allo sviluppo dello loro specifiche attitudini e del senso di responsabilità sia attraverso un serio impegno di studio che con la consapevole partecipazione a tutte le espressioni di vita democratica della scuola.
3. Gli studenti devono corrispondere con serietà e diligenza agli impegni di studio e di svolgimento della vita scolastica, rispettando le norme che ne regolano la convivenza.
4. Gli studenti hanno il dovere di rispettare tutti i membri della comunità scolastica e le funzioni assolte da ciascuno di essi; di concorrere all'ordinato svolgimento della vita della scuola in tuttii suoi momenti ed in tutte le sue manifestazioni.
5. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

ART. 4: Disciplina del comportamento degli alunni

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
3. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente
4. In caso di gravi atti di vandalismo e di danneggiamento del patrimonio della scuola i responsabili sono tenuti al risarcimento dei danni la cui entità verrà determinata dal Consiglio di Istituto. Nel caso in cui i genitori si rifiutino di indennizzare la scuola per i danni apportati al suo patrimonio, verrà proposta denunzia all'autorità competente per il reato di danneggiamento a beni di proprietà dello Stato.
5. In caso di atti di *bullismo* saranno utilizzati, in maniere decisa, tutti gli strumenti di cui dispone la scuola pur di evitare e impedire qualsiasi forma di prevaricazione e di violenza fisica, psichica e morale. A tal uopo si dovrà fare opera di persuasione nei confronti degli alunni, richiesta di collaborazione ai genitori e valutare eventualmente l'opportunità di richiedere il contributo di esperti (psicologo, pedagogista, etc.).
6. È vietato l'uso di telefoni mobili durante lo svolgimento delle attività didattiche. Per quanto attiene il loro uso, che può costituire azione di disturbo e di interruzione della normale attività didattica, si dovrà fare opera di convincimento nei ragazzi che pretendono di violare le disposizioni vigenti, richiedere la collaborazione dei genitori e in particolare pretendere che gli insegnati siano convincenti e persuasivi con i ragazzi dandone soprattutto l'esempio.
7. Sono considerate *mancanze* ai propri doveri da parte degli alunni, con riferimento al precedente art.3, tutte le azioni relative ai sottoelencati comportamenti:
    - non frequentare regolarmente le lezioni;
    - non assolvere agli impegni di studio;
    - non rispettare i membri della comunità scolastica;
    - non concorrere all'ordinato svolgimento della vita della scuola in tutti i suoi momenti e le sue manifestazioni;
    - non esercitare i propri diritti democratici in maniera ordinata;
    - non utilizzare correttamente le strutture e i sussidi didattici;
    - offendere il decoro dei compagni, dei docenti, del dirigente e del personale che nella scuola opera a qualsiasi titolo.

8. Agli alunni che si rendono protagonisti di azioni di cui al precedente punto 1., possono essere inflitte *sanzioni disciplinari* in misura proporzionale alla gravità e alla eventuale reiterazione dell'azione commessa, ovvero della *mancanza*.

9. Le *sanzioni disciplinari*, le procedure e i soggetti preposti all'irrogazione delle stesse, sono, in relazione alla gravità della *mancanza* rilevata, così classificate:

Sanzioni e procedure (integrazione approvata dal Consiglio di Istituto con Delibera n. 18 del 30/11/2023)

COMPORTAMENTI CHE DETERMINANO MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI E PROCEDURE	ORGANO COMPETENTE
1) assenze, ritardi, giustificazioni		
Assenze e ritardi non giustificati	Giorno di rientro: ammonizione Verbale e annotazione nel registro Giorni successivi: annotazione scritta sul diario personale dell'alunno e sul registro di classe In caso di reiterato ritardo nella giustificazione: avvertimento telefonico alla famiglia ed eventuale Convocazione dei genitori da parte del dirigente	Docente prima ora Docente prima ora Coordinatore di Classe che poi riferisce al c.d.c.
2) doveri scolastici		
A) compiti non svolti o mancata preparazione della/e lezione/i	1° volta: annotazione sul diario In caso di recidività: avviso scritto alla famiglia con convocazione dei genitori	Docente interessato Coordinatore di classe di concerto con il cdc
B) materiale richiesto non portato	1° volta: annotazione sul diario In caso di recidività: avviso scritto alla famiglia e convocazione dei genitori	Docente interessato Coordinatore di classe di concerto con il cdc
C) uso improprio (danneggiamento) del materiale scolastico e del diario	Annotazione scritta sul diario personale dell'alunno e sul registro di classe	Docente che riscontra il fatto.

D) falsificazione di firme o contenuti di comunicazioni	Sospensione di un giorno	C.d.c. allargato alla componente genitori
3) impiego di materiale estraneo e non idoneo all'attività didattica		
A) utilizzo, a titolo personale,di dispositivi tecnologici(telefoni cellulari, *smartphone*, riproduttori musicali, tablet e simili) durante l'attività didattica.	Annotazione nel registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia. Contestuale ritiro del dispositivo (spento) e consegna da Parte del docente in presidenza. Successiva riconsegna del materiale al genitore	Docente presente. Vicario del dirigente o dirigente
B) utilizzo dei suddetti dispositivi tecnologici ascopo di registrazione non autorizzata audio e/o video in cui compaiano compagni, docenti e personale scolastico.	Annotazione nel registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia. Contestuale ritiro del dispositivo (spento) e consegna da Parte del docente in presidenza. Successiva riconsegna del materiale al genitore. Sospensione dall'attività didattica fino a 3 giorni (opzione: obbligo di frequenza per attività riparatorie a favore della comunità scolastica).	Docente presente. Dirigente C.d.c. allargato alla componente genitori
C) utilizzo dei suddetti dispositivi tecnologici allo scopo di acquisire immaginio video lesivi dell'altrui dignità (atti di bullismo) cono senza diffusione in rete.	Annotazione nel registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia. Contestuale ritiro del dispositivo (spento) e consegna da parte del docente in presidenza. Successiva riconsegna del materiale al genitore. Sospensione dall'attività didattica fino a 5 giorni (a discrezione del cdc in base alla gravità e alla reiterazione del fatto); eventuale denuncia alle autorità competenti Sanzione accessoria: esclusione da viaggi e/o gited'istruzione.	Docente presente. Dirigente C.d.c. allargato alla componente genitori
D) uso di sigarette nei locali scolastici e in tutte le aree di pertinenza della scuola, quali cortili, ingressi ecc…	Annotazione nel registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia. Sospensione dall'attività didattica fino a 2 giorni (opzione: obbligo di frequenza per attività riparatorie a	Docente C.d.c. allargato alla

	favore della comunità scolastica).	compone nte genitori
E) uso improprio di oggetti potenzialmente pericolosi (es.: forbici, taglierino, squadre appuntite, ecc…)	Richiamo verbale. In caso di danno a cose e/o persone: annotazione nel registro di classe, comunicazione alla famiglia (con eventuale richiesta di rifusione del danno) e ritiro dell'oggettopericoloso. In caso di reiterazione dellecondotte: sospensione dall'attività didattica fino a 3 giorni (opzione: obbligo di frequenza per attività riparatorie a favore della comunità scolastica).	Docente. Cdc docenti allargato alla componente genitori
F) utilizzo di oggetti pericolosi (coltelli, petardi, ecc…) non attinentiall'attività didattica	Annotazione nel registro di classe, ritiro dell'oggetto e immediata convocazione dei genitori. In caso di danno a cose e/o persone:si aggiunge la sospensione dall'attività didattica sino a 5 giorni (opzione: obbligo di frequenza per attività riparatorie a favore della comunità scolastica). Sanzione accessoria: esclusione da viaggi e/o gite d'istruzione.	Docente (eventualmente con coordinatore) Cdc allargato alla componente genitori
4) condotte non idonee all'attività didattica.		
A) abbigliamento non consono All'ambiente scolastico (canotte, top, shorts, magliette trasparenti, minigonne eccessive)	Richiamo verbale e invito a maggior decoro personale. In caso di reiterazione: annotazione scritta sul registro di classe e avvertimento scritto alla famiglia	Docente interessato. Coordinatore di classe
B) correre, uscire dalla classe senza autorizzazione, gridare nei corridoi e nelleaule, giocare in modo pericoloso con o senzal'utilizzo di oggetti, scambiarsi di effusioni contrarie al comune senso del pudore, uso non corretto dei servizi igienici.	In ordine di gravità: 1° volta richiamo verbale all'alunno In caso di reiterazione: annotazione scritta sul registro di classe e avvertimento scritto alla famiglia. In caso di condotte gravi e frequenti: sospensione dall'attività didatticafino a 2 giorni (opzione: obbligo di frequenza per attività riparatorie a	Docente incaricato della sorveglianza Docente/coordinatore Cdc allargato alla componente genitori

	favore della comunità scolastica).	
5) rispetto delle persone e degli ambienti scolastici		
A) condotte irrispettose nei riguardi delle persone (compagni, personale della scuola): atteggiamento Provocatorio, di sopraffazione, Intimidazione e prepotenza, anche verbali.	Richiamo verbale dell'alunno Annotazione nel registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia Accompagnamento dal dirigente o vicario e contestuale comunicazione scritta alla famiglia; Colloquio chiarificatore con lepersone verso le quali l'alunno ha tenuto un comportamento offensivo. Sospensione dall'attività didattica fino a 3 giorni (opzione: obbligo di frequenza per attività riparatorie a favore della comunità scolastica). Sanzione accessoria: esclusione da viaggi d'istruzioneE uscite didattiche.	Docente che riscontra il fatto Docente che riscontra il fatto Dirigente o vicario C.d.c allargato alla componente genitori
B) mancato rispetto dell'ambiente e danno alle attrezzature e agli arredi, ivi incluso il getto di oggettidalle finestre.	annotazione nel registro di classe e comunicazione scritta ai genitori; contestuale obbligo alla riparazione pecuniaria o al ripristino. in caso di recidiva e di particolare entità del danno, convocazione della Famiglia ed eventuale sospensione dalle attività didattiche fino a 2giorni.	Docente. Consiglio di classe
C) comprovato furto di materiale didattico o beni altrui (ivi incluso il denaro).	Sospensione dall'attività didattica fino a 5 giorni (opzione: obbligo di frequenza per attività riparatorie a favore della comunità scolastica). Restituzione del bene/materiale al legittimo proprietario.	Cdc allargato alla componente genitori

	In caso di danneggiamento e/o distruzione di beni: risarcimento.	
D) atti di bullismo (atti intenzionali e sistematici di prevaricazione, umiliazioneed esclusione a carico di un compagno/a in condizione di debolezza	Comunicazione scritta alla famiglia con sospensione dall'attività didattica per un periodo non inferiore a 5 giorni e fino a 15 giorni (opzione obbligo di frequenza per attività riparatorie a favore della comunità scolastica) Esclusione da usci didattiche e/o viaggi di istruzione Comunicazione scritta alla famiglia della persona offesa dall'atto.	C.d.c. allargato alla componente genitori Dirigente scolastico
E) reiterazione continua dei punti b),c),d)	Comunicazione alle autorità competenti, allontanamento da scuola per un periodo superiore ai 15 giorni con con esclusione dallo scrutinio finale e dall'esame di stato.	C.d.c. allargato alla componente genitori

Procedura di irrogazione delle sanzioni

Il personale dell'Istituzione scolastica che rileva la grave mancanza deve farne comunicazione scritta al Dirigente Scolastico, che a sua volta ne informa il docente coordinatore della classe frequentata dall'alunno/a interessato/a. Il docente coordinatore di classe che riceve dal Dirigente tale informativa ha l'obbligo di darne informazione al consiglio di classe e, se lo ritiene opportuno concordare con il Dirigente scolastico una eventuale convocazione straordinaria del consiglio stesso. Il consiglio di classe allargato alla componente genitori, valutata la mancanza e dopo aver ascoltato l'alunno accompagnato dai genitori, propone il provvedimento di sospensione, decidendone la durata e formalizzandone chiara ed esauriente motivazione scritta (art. 4, c.6, DPR n. 249/1998). Il provvedimento viene quindi adottato dal Dirigente Scolastico con proprio disposto e comunicato alla famiglia. Nel caso di un periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica attraverso un percorso di accompagnamento dell'alunno durante la sospensione (per esempio comunicando i compiti per casa) e specifiche azioni inclusive al rientro in classe dell'alunno.
Nel caso di sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza per attività riparatorie a favore della comunità scolastica, l'alunno sarà seguito dal personale scolastico.

ART. 5: Impugnazioni

1. Il procedimento disciplinare verso gli alunni è azione di natura amministrativa, per cui il procedimento che si mette in atto costituisce procedimento amministrativo, con specifico riguardo in tema di avvio del procedimento, formalizzazione dell'istruttoria, obbligo di conclusione espressa, obbligo di motivazione e termine.
2. Il sistema di impugnazioni non incide automaticamente sull'esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata. In virtù del principio generale che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitivi, la sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza di eventuale procedimento di impugnazione.
3. Contro le sanzioni disciplinari anzidette *è ammesso ricorso* da parte di chiunque vi abbia

interesse, *entro quindici giorni* dalla comunicazione**,** da avanzare all'*Organo di Garanzia* dell'Istituzione scolastica. L'Organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

4. *L'Organo di Garanzia* è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito da *2 docenti*, designati dal Consiglio di Istituto, su indicazione del Collegio dei docenti, e da *2 genitori*, elettidal Consiglio di Istituto tra i rappresentanti dei genitori.
5. *L'Organo di Garanzia* funziona in prima convocazione come 'organo perfetto' (deliberazioni valide solo in presenza di tutti i componenti) e, in seconda convocazione, solo con i componenti effettivamente partecipanti alla seduta. In caso di votazione ai componenti non è consentita l'astensione.
6. In caso di *incompatibilità di voto*, derivante ***a)*** dalla presenza del docente che avesse irrogato la sanzione (in qualità di rilevatore della mancanza e/o componente del consiglio di classe interessato), e/o ***b)*** dalla presenza del genitore dell'alunna/o sanzionata/o, il Consiglio di Istituto può designare un componente supplente, procedendo con le stesse modalità di cui al comma 4 del presente articolo.
7. *L'Organo di Garanzia* decide su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
8. In caso di decisioni che vìolino il D.P.R. 249/1998, anche contenute nel presente regolamento, *è ammesso reclamo* al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, *entro quindici giorni* dalla comunicazione. Il Direttore Generale, sentito il parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale nei termini previsti dalla Nota M.I.U.R. prot.3602/P0 del 04.07.2008, esprime la propria decisione.

ART. 6: Orario, assenze, disciplina, frequenza, ritardi, uscita anticipata.

1. Il rispetto dell'orario di inizio e termine delle lezioni deve essere assunto in forma responsabile dagli studenti, dagli insegnanti, dal personale non docente come fonte di autoregolamentazione del proprio dovere.
2. Ingressi, Uscite, Ritardi:

Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria:

- All'entrata gli alunni sono accompagnati dai genitori all'ingresso della scuola.
- In caso di ritardo il genitore ha sempre e comunque l'obbligo di giustificare al docente in aula il motivo del ritardo; il docente in aula, a sua volta, ha l'obbligo di indicare il ritardo sul registro di classe che verrà registrato come tempo di assenza dalle lezioni.
- All'uscita possono essere ritirati all'ingresso, ove sono accompagnati dalle insegnanti;
- Per gestire adeguatamente i casi eventuali di uscita anticipata dell'alunno per ragioni personali, i genitori sono pregati di compilare l'**apposita delega scritta (modello sul sito di istituto: allegato 1)** solo a persone che abbiano compiuto 18 anni d'età, utilizzando l'apposito modulo e riconsegnandolo all'insegnante di classe; a sua volta l'insegnante di classe tratterrà copia del modulo (**allegato 1**) compilato, consegnando gli originali agli uffici di segreteria che provvederà a conservarli nei rispettivi fascicoli personali degli alunni.
- I docenti, in caso di mancato ritiro occasionale dell'alunno, cercheranno di contattare i genitori o la persona delegata per provvedere al ritiro; l'alunno viene trattenuto a scuola sotto la sorveglianza dell'insegnante. Nel caso l'alunno non venga ritirato dopo almeno 15 minuti dall'orario di uscita, senza che sia stato possibile contattare i genitori, il personale in servizio contatterà l'Ufficio di Polizia Municipale e/o i Servizi Sociali Territoriali ai quali chiederà di rintracciare i genitori; come ultima soluzione il personale scolastico contatterà la Stazione locale dei Carabinieri;
- In caso si ripeta il mancato ritiro dell'alunno (2 volte ravvicinate) entro 15 minuti dal termine delle lezioni, le insegnanti convocano i genitori per un colloquio esplicativo, informando anche il Dirigente scolastico;
- **I collaboratori scolastici, hanno l'obbligo di coadiuvare i docenti nella vigilanza durante l'ingresso/uscita degli alunni.**

Scuola Secondaria di I° grado:

- Gli alunni vengono generalmente accompagnati e ritirati dai genitori all'ingresso della scuola.

- A loro volta gli insegnanti in orario di servizio (prima e ultima ora) accolgono all'ingresso e accompagnano all'uscita gli alunni, coadiuvati dal personale collaboratore scolastico.
- In considerazione di quanto recita l'art. 19-bis della legge 172 del 04.12.2017, recante " Disposizioni in materia di uscita dei minori di anni 14 dai locali scolastici" è possibile che gli alunni della scuola secondaria di 1° effettuino in maniera autonoma l'uscita dalla scuola al termine delle lezioni, previa sottoscrizione e consegna alla scuola dell'apposita *Autorizzazione per l'uscita autonoma da scuola* (**modello sul sito di istituto: allegato 3**), con la quale i genitori esonerano il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza, cosi come disciplinato dalla predetta L. 172/2017.
- **In caso di ritardo** il genitore ha sempre e comunque l'obbligo di giustificare al docente in aula il motivo del ritardo; il docente in aula, a sua volta, ha l'obbligo di indicare il ritardo sul registro di classe che verrà registrato come tempo di assenza dalle lezioni. Si precisa che l'alunno verrà accolto in aula se il ritardo non supera i 15 minuti dall'inizio delle lezioni; oltre i 15 minuti l'alunno verrà accolto in classe a partire dall'ora successiva rimanendo nel frattempo sotto la sorveglianza del personale collaboratore scolastico. **In ogni caso si precisa che il ritardo, anche se contenuto entroi 15 minuti iniziali, deve essere sempre e comunque giustificato dalla famiglia.**
- **In caso di uscita anticipata**, il genitore deve personalmente ritirare il proprio figlio presentandosi al personale scolastico in servizio (collaboratori scolastici e/o personale di segreteria) e fornendomotivata giustificazione; nel caso eventuale che i genitori fossero nell'impossibilità di ritirare personalmente i propri figli, gli stessi sono pregati di compilare l' **apposita delega scritta (modello sul sito di istituto: allegato 1)** indicando solo persone che abbiano compiuto 18 anni d'età, utilizzandol'apposito modulo e riconsegnandolo all'insegnante di classe (coordinatore); a sua volta l'insegnante di classe tratterrà copia del modulo (**allegato 1**) compilato, consegnando gli originali agli uffici di segreteria che provvederanno a conservarli nei rispettivi fascicoli personali degli alunni.
- **I collaboratori scolastici, hanno l'obbligo di coadiuvare i docenti nella vigilanza durante l'ingresso/uscita degli alunni.**

Nel caso di ritardi abituali o comunque ritenuti assolutamente non giustificati, il Dirigente Scolastico provvederà a comunicare ai genitori dell'alunno la situazione e richiederà agli stessi anche attraverso la loro convocazione, i motivi che sono alla base dei ritardi.

3. Durante le ore di lezione gli studenti non possono sostare nel corridoio, causando disturbo alle classi che svolgono le lezioni.
4. E' vietato fumare nelle aule, nei corridoi ed in tutti gli ambienti della scuola. Il divieto ai sensi della legge in vigore vale per tutto il personale.
5. Gli studenti presentano la giustificazione e la richiesta dei permessi brevi scritta personalmente e convalidata dai genitori o di chi ne fa le veci. Il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di informare le famiglie; se le assenze si protraggono oltre i 5 giorni e sono dovute a malattia l'alunno è ammesso a scuola previa presentazione di certificato medico.
6. E' fatto obbligo ai docenti della prima ora di lezione verificare la presenza in classe di tutti gli alunni (appello), verificare e annotare sul registro di classe il nominativo di eventuali alunni assenti, richiedere la giustificazione scritta agli alunni che rientrano da un precedente periodo di assenza o che non avessero giustificato ancora assenze precedenti, acquisire eventuale certificazione medica nel caso di assenza prolungata per più di cinque giorni, annotare sul registro l'eventuale dimenticanza della giustificazione da parte dell'alunno/a e sollecitare la formalizzazione della giustificazione per il giorno seguente.
7. Nel caso in cui, al rientro da un'assenza, l'alunno/a continuasse, nonostante i solleciti del docente della prima ora, per oltre tre giorni a non produrre relativa giustificazione, è fatto obbligo al docente della prima ora far informare tempestivamente la famiglia, anche tramite telefonata da parte degli uffici di segreteria.
8. L'alunno non può allontanarsi dalla scuola durante le ore di lezione. Può essere consentito eccezionalmente per gravi e documentati motivi a seguito richiesta personale dei genitori o di chi ne fa le veci, allontanarsi dalla scuola durante le ore di lezione, ma non abitualmente.
9. Se un alunno dovesse stare male durante la permanenza nella scuola, si comunicherà subito alla famiglia ed eventualmente si provvederà a farlo accompagnare a casa. Qualora non fosse possibile prendere contatto con i genitori, l'insegnante, dopo avere informato il Dirigente, provvederà a chiamare il pronto intervento.

10. Lo studente potrà uscire dalla scuola durante le ore di lezione, solo se munito di richiesta scritta da parte del genitore e vistata dal Dirigente o da un suo delegato.
11. La scuola non può contravvenire alla sua funzione educativa nell'amministrazione della disciplina. Qualora si presentino casi che appaiono suscettibili di interventi disciplinari ècompito della scuola promuovere il più ampio dibattito in merito tra tutte le componenti onde garantire: a) il più ampio, sereno e complessivo accertamento dei fatti; b) le più ampie garanzie di difesa e la progressiva affermazione del principio dell'autodisciplina.
12. Il comportamento dei singoli alunni o dell'intera classe, quando compromette il lavoro comune e la maturazione dei singoli, deve essere oggetto di esame da parte del Consiglio di classe con la partecipazione delle componenti direttamente interessate, affinché in un dialogo apertomaturi una presa di coscienza che consenta la condivisione e la percezione della necessità di atteggiamenti e comportamenti più adeguati, per tutte le componenti.
13. La ricreazione giornaliera sarà fruita a metà della giornata scolastica. Durante la ricreazione e il cambio delle ore è necessario che il personale docente vigili sul comportamento degli alunni in maniera da evitare che si arrechi pregiudizio e danno alle cose e alle persone e si avvarrà della collaborazione di altri docenti e dei collaboratori scolastici presenti ai piani di assegnazione.

ART. 7: Uso degli spazi, dei laboratori, della biblioteca. Modalita' di comunicazione con gli studenti ed i genitori. Incontri. Calendario delle riunioni. Pubblicizzazione degli atti.

1. La scuola è dotata di spazi adibiti ad attività ginnico-sportive, a biblioteca e a laboratori la cui gestione è affidata agli insegnanti designati dal Dirigente scolastico, sentito il Collegio dei docenti. Ad essi compete l'uso e la cura delle attrezzature.
2. Gli altri organi collegiali esistenti nella scuola, (Collegio docenti, Consigli di classe, interclasse, intersezione, etc) e gli organismi assembleari che si possono costituire esplicano la loro attività in base alle norme legislative vigenti.
3. Ciascuno degli organi collegiali programma la propria attività nel tempo in rapporto alleproprie competenze ed alle necessità di operare in forma coordinata con gli altri organi che esercitano competenze parallele e ciò al fine di garantire, in modo unitario, il raggiungimento dei compiti istituzionali della scuola.
4. Le elezioni, ove previste, di rappresentanti dei genitori negli organi collegiali di cui al precedente c.2 del presente articolo, sono disciplinate dal D.P.R. 416 del 31.5.74, dall'O.M.215 del 15.07.1991 e dalla C.M. 73 del 02.08.2012.
5. Il Collegio dei docenti, i consigli di classe, interclasse e intersezione sono presieduti dalDirigente scolastico, o da un insegnante che ne viene delegato con provvedimento scritto di incarico.
6. Il Collegio dei docenti, i consigli di classe, interclasse e intersezione vengono convocati dal Dirigente scolastico con proprio provvedimento scritto, in funzione delle esigenze di gestione dell'offerta formativa e con un congruo preavviso, di massima non inferiore a 5 giorni rispetto alla data delle riunioni, salvo casi urgenti e motivati; possono essere convocati, sempre con provvedimento scritto del Dirigente scolastico, anche su motivata richiesta di 1/3 dei suoi componenti.
7. Il Collegio dei docenti, i consigli di classe, interclasse e intersezione si riuniscono periodicamente. L'ordine del giorno delle riunioni viene predisposto dal Dirigente sulla base anche di eventuali proposte avanzate dagli altri membri componenti il Collegio/Consiglio e dagli altri organi collegiali della scuola. Le funzioni di segretario delle riunioni sono svolte da un docente designato dal Presidente del collegio/consiglio.
8. Il Dirigente, sentito il collegio dei docenti, può convocare periodicamente i genitori per un incontro destinato a comunicare con gli insegnanti della classe alla quale appartengono i loro figli.
9. L'ingresso dei genitori a scuola è consentito al di fuori delle riunioni di cui sopra e delle convocazioni scritte effettuate dagli insegnanti per brevissime comunicazioni che rivestono

carattere di urgenza nelle ore di ricevimento stabilite da ciascun docente e indicate nel quadro orario affisso all'albo.

10. I genitori hanno diritto di libero accesso nei locali scolastici durante il normale orario delle lezioni per partecipare a tutte quelle attività educative che la scuola intende promuovere nel quadro della programmazione disposta dal collegio dei docenti al fine di rendere effettivo ed organico il rapporto tra la vita della comunità scolastica e l'ambiente sociale in cui essa opera.
11. Gli insegnanti durante l'orario delle lezioni, non possono ricevere estranei nella scuola. Tale divieto deve intendersi esteso anche a coloro che si presenteranno muniti di autorizzazione rilasciata dagli uffici scolastici centrali o periferici e viene a cessare soltanto in presenza di situazioni assolutamente particolari. Il personale collaboratore scolastico di sorveglianza, presente nella scuola, è incaricato a far rispettare il suddetto divieto comunicando al Dirigente Scolastico eventuali problemi e situazioni che dovessero sorgere.

REGOLAMENTO PERSONALE SCOLASTICO

ART. 8: Diritti e doveri del personale docente e non docente

1. A tutti gli insegnanti è garantita la libertà d'insegnamento e l'autonomia didattica nel rispetto della coscienza morale e civile degli allievi e degli ordinamenti dello Stato.
2. Agli insegnanti è riconosciuto il diritto alla sperimentazione. La sperimentazione è rivolta a innovare contenuti e metodi dei vigenti programmi in modo da assicurare un confronto diretto fra realtà scolastica e realtà sociale.
3. In relazione alla sperimentazione gli insegnanti esercitano il loro diritto-dovere all'aggiornamento, anche in forme collegiali auto-gestite.
4. Ciascun insegnante è tenuto a partecipare attivamente, previa formale convocazione del Dirigente scolastico, alle riunioni degli Organi Collegiali a cui appartiene (nei limiti di tempo e modo previsti dalle norme del contratto di categoria); è tenuto altresì ad elaborare, formalizzare e produrre, secondo tempi e modalità concordati in sede di collegio dei docenti e su richiesta del Dirigente Scolastico, la propria *programmazione disciplinare annuale*, e ogni altro documento si renda necessario alla gestione del curricolo di apprendimento di ciascun alunno.
5. Ogni insegnante, coerentemente con la programmazione generale di Istituto deliberata dal collegio dei docenti a inizio anno scolastico che definisce traguardi e obiettivi di apprendimento per l'intero curricolo, ha l'obbligo di individuare i bisogni formativi dello studente (anche attraverso le prove d'ingresso e/o ulteriori strategie condivise con gli altri docenti di disciplina uguale o affine) e di ispirarsi nella sua attività didattica al principio che vuole l'allievo soggetto e non oggetto del processo insegnamento-apprendimento, di instaurare un rapporto docente-alunno equilibrato, rispettoso della dignità personale di entrambi i protagonisti di ogni sano rapporto didattico, di elaborare percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze, abilità espressive e comunicative, di autonomia.
6. Ogni insegnante, in applicazione del contratto formativo definito collegialmente in sede di collegio docenti, dovrà a inizio anno illustrarne e commentarne contenuti e modalità di applicazione agli alunni delle classi assegnate; dovrà altresì comunicare i criteri e i relativi indicatori di valutazione individuati *a)* per la propria disciplina di insegnamento, e *b)* per il comportamento.
7. Ogni insegnante indicherà anche le modalità relative a come intenda coordinare la propria attività didattica con le altre discipline e con gli interessi culturali degli allievi nonché le motivazioni circa la scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici di cui intende avvalersi.
8. Ogni docente, nell'esercizio della sua funzione, ha il dovere di promuovere la cultura della legalità e del rispetto per le norme che regolano la vita civile e stanno alla base della convivenza tra simili.
9. Costituisce un diritto-dovere per ogni insegnante l'aggiornamento sulle metodologie e sull'uso

degli strumenti didattici indispensabili per sapere progettare, insegnare, valutare coerentemente con le nuove esigenze dell'utenza. Agli insegnanti è garantito di organizzare in forma autonoma il proprio aggiornamento.

10. Il personale docente e non docente gode di tutti i diritti previsti dal relativo contratto di categoria, tra cui il diritto di assemblea anche aperta in orario di lavoro su richiesta sindacale e previa comunicazione al Capo dell'Istituto entro i termini fissati dalla legge.
11. Il personale docente e non docente è tenuto al rigoroso rispetto degli obblighi di servizio, così come indicati agli artt. 91, 92 del CCNL Scuola 2006/09 del 29.11.2007.
12. Il sistema di classificazione delle infrazioni e delle sanzioni a cui è sottoposto il personale docente e non docente, viene disciplinato dagli artt. 492 e sgg del D.Lgs. 297/94.
13. Le modalità istruttorie e l'irrogazione delle sanzioni a cui è sottoposto il personale docente e non docente, vengono disciplinate dalla C.M. 88 del 10.11.2010 e dalla C.M. 32 del 20.04.2012.
14. Il personale scolastico è tenuto tutto al rigoroso rispetto di quanto detta il *Codice di comportamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*, adottato ai sesni dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e secondo le linee guida del D.P.R. 16 aprile 2013. Il testo del *Codice* è reperibile al sito di Istituto, finestra *Regolamenti*.
15. Fermo restando il principio di flessibilità e adattamento articolato dell'orario delle lezioni da concordare nel caso di particolari situazioni ambientali (per esempio nei casi di impossibilità di raggiungere la sede di servizio per l'interruzione del servizio di trasporto derivante da condizioni meteo-marine avverse), l'ingresso a scuola degli alunni deve avvenire nei 5 minuti

    che precedono l'inizio delle lezioni e gli insegnanti debbono trovarsi al loro posto di lavoro al momento dell'ingresso degli stessi.
16. La vigilanza sull'incolumità degli alunni entrati in aula spetta pertanto ai docenti dai *5 minuti prima dell'inizio delle lezioni fino al termine di esse* ed ogni docente è tenuto ad assistere gli allievi della classe nella quale si trovi in orario nell'ultima ora di lezione della giornata, durante l'uscita, fino all'ingresso interno dell'edificio.
17. L'insegnante è responsabile della vigilanza sugli alunni durante l'intero svolgimento delle lezioni.
18. Nel periodo antecedente l'inizio delle lezioni, la responsabilità spetta ai genitori o a chi ne fa le veci, mentre al personale non docente compete nella misura in cui qualsiasi cittadino è tenuto a intervenire perché siano evitati eventi che producono danni alle persone e alle cose di proprietà comune.
19. Il personale collaboratore scolastico (ex bidelli) è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali; degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni; di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici; di collaborazione con i docenti.
20. Il personale Assistente amministrativo di segreteria, oltre alla gestione delle pratiche amministrative, si occupa dei rapporti con l'utenza.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dr.ssa Anna Bonarrigo

Il documento è firmato digitalmente
ai sensi del D.L.gs. 82/2005 s.m.s. e norme collegate
e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa